



## Le avventure di un matematico (2020)

**Un film dalla struttura classica che sa interrogarsi su temi etici e politici.**

Un film di Thor Klein con Philippe Tlokinski (II), Esther Garrel, Sam Keeley, Joel Basman, Fabian Kociecki. Genere Drammatico durata 102 minuti. Produzione Germania, Polonia, Gran Bretagna 2020.

La storia di Stan Ulam e del conflitto morale che si trovò a fronteggiare collaborando alla costruzione della bomba atomica e del primo computer.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Stan Ulam, geniale matematico polacco espatriato negli Usa con il fratello minore, entra a far parte del Manhattan Project nell'ambito del quale nel Nuovo Messico si sta cercando di mettere a punto il primo ordigno nucleare. Con la giovane sposa Françoise prende dimora a Los Alamos e dà il suo fondamentale contributo al progetto. Ma iniziano a sorgere in lui problemi etici.

Il titolo non ci deve trarre in inganno. Non vuole né ironizzare né crearci attese che non verranno poi soddisfatte.

Molto semplicemente riprende il titolo che Ulam diede alla sua autobiografia che viene portata sullo schermo seguendo i dettami della tradizione dei biopic. Come un film appartenente al genere che si rispetti ci offre informazioni su un personaggio di cui potevamo anche non sapere molto (oppure anche nulla) che è però è stato determinante nel cambiare le sorti degli equilibri sociopolitici mondiali nonché nel segnare il destino di decine di migliaia di persone a Hiroshima e Nagasaki. Anche se del team che ha lavorato a Los Alamos si è già trattato in film e in serie tv qui la variante è costituita da alcuni elementi interessanti. Innanzitutto il fatto che Ulam è ebreo ma che non ci tiene a divulgare questa sua appartenenza mentre al contempo teme per la propria famiglia che è rimasta in Polonia. Questo ci ricorda che le prime navi che giunsero negli Usa dall'Europa con a bordo ebrei sfuggiti alle persecuzioni non ebbero precisamente quella che si potrebbe definire una buona accoglienza. Quello che però progressivamente si insinua nella coscienza di Ulam e che il film ci consente di verificare è il dubbio sulla moralità di quanto sta contribuendo a realizzare. Chi sta dalla parte della ragion di stato afferma che il problema non sussiste perché l'imperativo è quello di battere i nazisti e successivamente, dopo la loro sconfitta, di concludere rapidamente il conflitto con i giapponesi. Tutto il resto sembra esservi subordinato ivi compreso il fatto che Ulam è impegnato anche sul versante della messa a punto dell'infinitamente più potente bomba all'idrogeno. Pur nella sua classicità di struttura il film di Thor Klein si inserisce a buon diritto tra le opere che si interrogano sul senso dello sviluppo e del possesso di armamenti che purtroppo solo teoricamente avrebbero una funzione deterrente.